

---

# BOLLETTINO

# UNIONE MATEMATICA ITALIANA

*Sezione A – La Matematica nella Società e nella Cultura*

---

ENRICO MAGENES

## L'U.M.I. nel primo dopo-guerra (1945-1951)

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 8, Vol. 1-A—La Matematica nella Società e nella Cultura (1998), n.2, p. 145–152.*

Unione Matematica Italiana

[http://www.bdim.eu/item?id=BUMI\\_1998\\_8\\_1A\\_2\\_145\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1998_8_1A_2_145_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



## L'U.M.I. nel primo dopo-guerra (1945-1951) (\*).

ENRICO MAGENES

1. Qualche tempo fa, in cerca di testimonianze sulla storia dell'U.M.I., da pubblicare sulla nuova Sezione A del Bollettino, la Direzione della Sezione mi chiese un breve ricordo personale sul III Congresso della nostra Unione, il primo dopo la fine dell'ultima guerra. Ed io cedetti alle insistenze, perché mi ero accorto di essere, tra gli attuali Soci, uno dei pochi che vi aveva partecipato<sup>(1)</sup>. Conseguenza di questo mio «ingenuo cedimento»: le richieste sono aumentate ed eccomi qui a presentarvi una «conversazione» sulla storia dell'U.M.I. dal '45 al '51, basata più che altro sui miei ricordi personali e sulle informazioni contenute nei fascicoli del Bollettino di que-

(\*) Conferenza tenuta a Bologna il 15 maggio 1998 in occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci dell'U.M.I.

<sup>(1)</sup> cf. E. MAGENES: *Una testimonianza sul III Congresso dell'U.M.I.*, Pisa, 23-26 settembre 1948, Boll. U.M.I., sez. A, s. VIII, vol. I-A (1998), 1-6. Colgo l'occasione per segnalare anzitutto un errata-corrige essenziale per la comprensione del testo: a pag. 6, riga 12

*errata*  
stri matematici, che ...

*corrigere*  
stri matematici stranieri, si aggiunge quello di ricordare qui alcuni nostri matematici, che

Segnalo anche due mie dimenticanze:

Alla nota (3) di pag. 6 va citato l'articolo di CARLO PUCCI. *L'Unione Matematica italiana del 1922 al 1944: documenti e riflessioni*, in Atti Convegno sulla Storia delle Matematiche in Italia, Symposia matematica dell'I.N.D.A.M. vol. XXVII, Academic Press (1986), p. 187-212, in particolare cf. pag. 205-210.

Alla nota (5) di pag. 6 va citata la conferenza di EDOARDO VESENTINI: *Il caso della matematica*, in Atti Convegno Linceo su *Conseguenza culturale delle leggi razziali in Italia*, Acc. Naz. Lincei, Roma (1990) 97-105.

gli anni, negli Atti del III e del IV Congresso dell'U.M.I. <sup>(2)</sup>, nonché in un articolo di G. Sansone del 1972 <sup>(3)</sup>; dunque non certamente una conferenza scientifica di storia della matematica.

L'attività dell'U.M.I. era stata per ovvi motivi sospesa dal '43 al '45, nel periodo in cui la guerra era passata anche attraverso il nostro paese <sup>(4)</sup>. In particolare era cessata la pubblicazione del Bollettino; anche il fascicolo del '43, già pronto, non si era potuto distribuire ai Soci. Il Presidente L. Berzolari e il Vice-Presidente E. Bompiani, che erano stati nominati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, a norma dello Statuto del 1941 (il terzo dalla nascita dell'U.M.I. nel 1922), si erano ritenuti dimissionari dopo la liberazione dell'Italia settentrionale ed il Prefetto di Bologna (sede dell'U.M.I. dalla sua nascita) nell'agosto del 1945 aveva nominato Commissario Straordinario dell'Unione F. Sibirani, che ne era già stato Amministratore. Superate le difficoltà del momento (lo stesso elenco dei soci era andato perduto in operazioni di sfollamento da Bologna e fu ricostruito a fatica), Sibirani convocò l'Assemblea dei soci il 7 aprile del '46, per la modifica dello Statuto, in modo da rendere elettivi l'Ufficio di Presidenza e la Commissione Scientifica. Venne così approvato un nuovo Statuto (il quarto); in base ad esso furono indette le votazioni e fu convocata per il 19 maggio una nuova Assemblea, la quale, nonostante qualche riserva da parte di un gruppo di soci sul tipo di scheda preparata per le votazioni, approvò l'esito delle stesse. Vennero così nominati i nuovi organi dell'U.M.I.; per l'Ufficio di presidenza: L. Berzolari (Presidente), E. Bompiani (Vice-Presidente), M. Villa (Segretario), F. Sibirani (Amministratore), G. Cimmino (Segretario aggiunto); e per la Commissione scientifica, oltre ai predetti membri dell'Ufficio di presidenza: G. Castelnuovo, O. Chisini, M. Cipolla, D.

<sup>(2)</sup> Atti del terzo Congresso dell'Unione Matematica Italiana, 23-26 settembre 1948 a Pisa, Edizioni Cremonese, Roma (1951) 1-265.

Atti del quarto Congresso dell'Unione Matematica italiana, 25-31 ottobre 1951 a Taormina, Edizioni Cremonese, Roma (1953), vol. I, 1-324, vol. II, 1-684.

<sup>(3)</sup> G. SANSONE: *Le attività dell'Unione Matematica italiana nel primo cinquantennio della sua fondazione*, Boll. U.M.I. (4), 9, suppl. fasc. 2 (1974), 7-43.

<sup>(4)</sup> Si veda anche l'articolo di C. PUCCI citato nella nota (1) e il volume di F. G. TRICOMI, *La mia vita di matematico*, Edizioni CEDAM, Padova, 1967, 1-172.

Graffi, M. Picone, E. Togliatti e A. Tonolo. Castelnuovo declinò subito l'invito, precisando che non intendeva risciversi all'U.M.I., e gli subentrò F. Severi.

Per quanto non risulti chiaramente dal Bollettino, mi sembra di poter dire, anche in base a ricordi personali, che queste prime elezioni del dopoguerra furono segnate da polemiche tra i matematici più autorevoli di allora, polemiche che ben si comprendono se si pensa a quel periodo di grandi mutamenti nel nostro Paese. Sono impressioni e ricordi del tipo di quelli che ho provato anche al successivo III Congresso dell'U.M.I. e di cui ho già detto nell'ultima parte del mio articolo citato in <sup>(1)</sup>.

In conclusione con l'Assemblea del 19 maggio '46 ebbe fine il periodo di Commissariamento e la vita dell'U.M.I. riprese attivamente, compatibilmente con le difficoltà che il paese ancora attraversava nella sua ricostruzione. I soci, che alla fine del '43 erano circa 400, alla fine del '48 erano diventati 750. Il Bollettino riprese la pubblicazione, sia pure con un solo fascicolo nel '46, suddiviso nelle quattro sezioni: scientifica, storico-didattica, recensioni, notizie. Già nel '47 si passò a tre fascicoli annui. Certamente ancor oggi si rimane colpiti nel trovarvi i necrologi di un così grande numero di illustri matematici, scomparsi negli anni di guerra o subito dopo, per citare solo i più noti: G. Albanese, E. Bortolotti, M. Cipolla, U. Cisotti, A. Commessatti, M. De Franchis, F. Enriques, G. Fubini, G. Gherardelli, G. Marletta, L. Tonelli.

Si arrivò così al terzo Congresso dell'U.M.I., svoltosi a Pisa dal 23 al 26 settembre del '48. Io credo giusto, per ragioni di spazio, rinviare qui al mio articolo-testimonianza citato nella nota <sup>(1)</sup>.

2. Proseguiamo ora con il triennio successivo ('49-'51). In base al nuovo Statuto, approvato a Pisa dall'Assemblea dei soci, nella primavera del '49 furono indette le votazioni per la nomina dell'Ufficio di presidenza e della Commissione scientifica per il triennio e l'Assemblea del 3 aprile '49 proclamò anzitutto L. Berzolari Presidente onorario (Berzolari scomparve l'11 dicembre del '49, all'età di 86 anni) ed approvò poi il risultato delle votazioni in base al quale l'Ufficio di presidenza risultò composto da E. Bompiani (Presidente), G. San-

sone (Vice-Presidente), M. Villa (Segretario), B. Segre (Amministratore) e nella Commissione scientifica entrarono anche R. Calasso, F. Cecioni, O. Chisini, G. Cimmino, D. Graffi, C. Miranda, M. Piccone, G. Ricci, F. Severi, F. Sibirani, A. Signorini, A. Terracini, E. Togliatti e A. Tonolo.

Le attività più importanti dell'U.M.I. nel triennio tra il terzo ed il quarto Congresso nazionale si possono così riassumere.

1°) Sviluppo del *Bollettino* che passò da tre a quattro fascicoli annui a partire dal '49.

2°) Pubblicazione delle *Opere dei Grandi Matematici*, in collaborazione e con l'intervento finanziario delle altre Istituzioni interessate: oltre al proseguimento della pubblicazione delle Opere di *F. Casorati* e di *P. Ruffini*, già decise prima della guerra, l'Ufficio di presidenza nella seduta del 19-11-49 decise di promuovere quelle di L. Bianchi, S. Pincherle, U. Dini, G. Ricci-Curbastro, G. Peano, C. Segre, E. Cesaro, V. Volterra, T. Levi-Civita, G. Fubini, G. Veronese, G. Morera, L. Tonelli, F. Enriques; ma in particolar modo fu portata avanti, in quegli anni, l'iniziativa per Bianchi e Dini.

3°) *Costituzione dei Centri (o Gruppi) di Seminari Matematici*.

La proposta fu avanzata dai matematici che erano allora membri del Comitato per la Matematica e la Fisica del C.N.R. (Bompiani, Sansone e Signorini) ai Convegni di Ferrara nel febbraio del '49 e di Parma nel giugno del '49, organizzati dalle locali Università. Nel Convegno di Parma si arrivò alla costituzione in via sperimentale di quattro Gruppi coinvolgenti: il primo le Università di Genova, Milano, Pavia e Torino, il secondo quelle di Bologna, Ferrara, Firenze, Modena, Padova, Parma, Pisa e Trieste, il terzo quelle di Bari, Cagliari, Napoli e Roma, il quarto quelle di Catania, Messina e Palermo. Sansone ne preparò uno Statuto, che fu poi approvato definitivamente in un Convegno nazionale degli stessi Seminari, appositamente tenutosi all'Università e al Politecnico di Milano il 1° aprile '50. L'art. 1 prevedeva quali scopi dei gruppi:

- a) favorire la cooperazione dei Seminari dei singoli Gruppi;
- b) scambiare docenti per conferenze o cicli di conferenze, tra i

diversi Seminari, indire uno o più Convegni annuali per trattare determinati temi;

c) scambiare assistenti e allievi che attendano a particolare ricerche scientifiche;

d) facilitare le collaborazioni di ricercatori abitanti in sedi lontane tra loro, che intendano lavorare su uno stesso argomento;

e) procurare che scienziati stranieri vengano a tenere conferenze in varie sedi.

Ed in realtà i Gruppi, fin quando rimasero in vita (furono in seguito assorbiti dalle attività del C.N.R.), ebbero un ruolo assai notevole nello sviluppo della ricerca matematica nel nostro Paese.

Ho richiamato prima il Convegno di Parma. Permettetemi un ricordo personale. Il Convegno fu una seconda occasione, dopo il Congresso di Pisa, di incontro a livello nazionale particolarmente felice e interessante per i giovani ricercatori italiani nel campo dell'analisi; le conferenze furono infatti tenute da R. Caccioppoli, che ebbi così la fortuna di incontrare per la prima volta, rimanendone anch'io affascinato, da C. Miranda, G. Cimmino, L. Fantappié, G. Fichera, G. Zwitner.

4°) *Rapporti dell'U.M.I. con l'International Mathematical Union (I.M.U.).*

Della costituzione, dopo la guerra, di una nuova I.M.U. si incominciò a parlare nel mondo matematico in occasione del Congresso tenutosi nel '50 a Cambridge negli USA organizzato dall'American Mathematical Society. L'Italia era stata invitata nella persona del Presidente dell'U.M.I., Bompiani, ad essere una delle cinque nazioni promotrici, insieme a Francia, Inghilterra, Polonia e U.S.A.. L'Assemblea dell'U.M.I. del 3-5-50 aveva nominato un apposito Comitato italiano, composto da Bompiani, Picone, Sansone, Segre, Severi, Villa, che fu ampliato dopo il Congresso di Cambridge con l'immissione anche di Chisini, Miranda, Terracini, Togliatti, Tonolo, Castelnuovo (per l'Accademia dei Lincei) e Colonnetti (per il C.N.R.). E ciò dimostra l'attenzione che l'U.M.I. aveva per l'I.M.U., al punto di offrire Roma come sede della prima Assemblea della nuova I.M.U.. Ed infatti essa si tenne a Roma dal 6 al 9 maggio del '52 ed elesse Bompia-

ni a segretario dell'I.M.U.. L'Italia fu ammessa al gruppo 4° (insieme a Francia, Germania e Giappone). Come tutti sapete, ora, grazie anche all'interessamento dell'attuale Presidenza dell'U.M.I., siamo passati al gruppo 5°.

Mi sembra si possa senz'altro dire che il prestigio che aveva la matematica italiana e il ruolo importante svolto da Bompiani in quegli anni fecero sì che i rapporti tra l'U.M.I. e l'I.M.U. iniziarono molto favorevolmente.

#### 5°) *Rapporti con il C.N.R.*

Nell'ordinamento post-bellico del C.N.R. i matematici non avevano un loro Comitato, ma erano uniti ai fisici e agli astronomi e si trovavano in una posizione un pò subordinata. Si dovette aspettare il 1956 per la costituzione di un Comitato autonomo per la Matematica, dopo ripetuti voti espressi dall'U.M.I. a partire dall'Assemblea tenuta a Taormina il 29 ottobre '51, in occasione del IV Congresso. Tuttavia nel '50 fu accolta dal C.N.R. la richiesta di riprendere la pubblicazione delle *Monografie Matematiche*, che si sviluppò ampiamente con successo negli anni seguenti.

Accanto a queste attività occorrerebbe ricordarne anche altre, che però ritengo meno importanti, quali i rapporti, sempre buoni, con la «Mathesis» e l'inizio nel '50 della pubblicazione della «Bibliografia Matematica Italiana», che conteneva l'elenco dei lavori dei matematici italiani che man mano venivano pubblicati, con un breve sunto, e che fu soppressa in seguito, a causa dello sviluppo e della diffusione delle riviste internazionali *Mathematical Reviews* e *Zentralblatt für Mathematik*.

Per concludere veniamo al IV Congresso dell'U.M.I., svoltosi a Messina, Taormina e Catania dal 25 al 30 ottobre del '51. Il programma fu assai più ampio di quello del III Congresso. Le conferenze generali furono ben diciannove:

F. P. CANTELLI: *Calcolo delle probabilità ed Analisi Matematica*.

M. PICONE: *L'opera dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del calcolo nel decorso quarto di secolo della sua esistenza*.



G. FICHERA: *Integrazione ed estensione funzionale di recenti metodi di integrazioni delle equazioni differenziali lineari.*

G. GRIOLI: *Proprietà di media ed equilibrio elastico.*

O. CHISINI: *Piani multipli e questioni topologiche connesse.*

B. SEGRE: *Geometria algebrica ed Aritmetica.*

G. DANTONI: *Metodi geometrici per lo scioglimento delle singolarità delle superficie e varietà algebriche.*

V. DALLA VOLTA: *Geometria Differenziale in grande.*

R. CALAPSO: *L'opera dei matematici siciliani.*

G. ZAPPA: *La teoria dei reticoli e le sue applicazioni ai vari rami della matematica.*

G. SANSONE: *Le equazioni delle oscillazioni non-lineari. Risultati analitici.*

D. GRAFFI: *Equazioni delle oscillazioni non-lineari in relazione alle applicazioni.*

G. LAMPARIELLO: *Progressi recenti della elettrodinamica relativistica.*

F. SEVERI: *La teoria delle funzioni analitiche e le forme differenziali.*

F. CONFORTO: *Nuovi indirizzi nella teoria delle funzioni abeliane.*

V. AMATO: *Curve algebriche a gruppo di monodromia totale.*

A. TERRACINI: *I quaderni di Corrado Segre (1863-1924).*

M. VILLA: *Per una geometria differenziale in grande delle trasformazioni puntuali.*

R. CALAPSO: *Geometria differenziale conforme.*

Imponente il materiale raccolto, stampato in due volumi. Il 1°, di 324 pp., contiene i 19 discorsi generali; Il 2°, di 684 pp., contiene 122 Comunicazioni.

Assai ampia fu la partecipazione di matematici stranieri: ben trentanove, tra i quali alcuni «grossi nomi» come A. Denjoy, C. Ehresmann, M. Fréchet, R. De Mises, V. Kuratowski, W. Sierpinski, G. Szegö. Furono assegnati anche otto premi alle migliori comunicazioni tenute dai giovani italiani: A. Andreotti,

E. Baiada, F. Gherardelli, E. Marchionna, R. Nardini, G. Prodi, G. Stampacchia, E. Storchi.

Personalmente ho un ricordo del IV Congresso molto bello: fu non solo un'occasione assai più importante di quella del III Congresso per incontrare matematici stranieri, ma anche per nuove conoscenze e nuove amicizie con giovani della mia generazione quali F. Bertolini, L. Caprioli, C. Ciliberto, F. Gherardelli, E. Marchionna, B. Pini, C. Pucci, F. Succi, C. Tibiletti. E ancora ricordo l'affabilità e la disponibilità a conversare per le strade di Taormina di Guido Ascoli, che pure aveva fama di essere un pò severo, l'entusiasmo giovanile di Picone nel parlare della sua Scuola e dei matematici catanesi (aveva fatto diventare catanesi per «via di mare» anche F. Conforto che era nato a Trieste e L. Amerio che aveva la madre calabrese!) e la difficoltà, se non addirittura l'impossibilità di seguire la comunicazione di Denjoy, che, come poi seppi era sua abitudine, parlava sempre rivolto alla lavagna, cancellando immediatamente con la mano sinistra quello che aveva scritto con la destra.

E con questo bel ricordo del IV Congresso, forse dovuto anche al fatto che allora ero giovane e che le difficoltà dell'immediato dopoguerra erano state in buona parte superate, termino la mia «chiacchierata», lasciando a Carlo Pucci il compito di proseguire in un'altra occasione o attraverso la nuova sezione A del nostro Bollettino, la testimonianza sull'attività dell'U.M.I. negli anni successivi, almeno fino al VI Congresso, svoltosi a Napoli nel 1959, che per tanti aspetti segnò un momento ancor più importante nella storia dell'U.M.I. e nel quale ci trovammo entrambi, insieme ad altri amici, a fare (e chi lo direbbe mai ora!) da «contestatori».